

RAPPORTO

della Direzione Centrale delle I. R. ASSICURAZIONI GENERALI alli Signori Azionisti nella Radunanza generale tenuta in Trieste li 12 Agosto 1857, comunicando i Bilancj dell' Esercizio 1856.

Riassumendovi come di consueto nel presente Rapporto i punti degni di rimarco, nei Bilancj, relativi all' Esercizio dello scorso anno 1856, che abbiamo l'onore di comunicarvi, emerge prima di tutto che egli fu sgraziatamente gravato da una grande straordinaria frequenza di danni.

Sommarono essi all'ingente numero di 23,612 pei quali esborsammo ai nostri Assicurati l'indennizzo, che assieme alle relative spese, ascese alla cospicua somma di f. 3,276,982 : 57, come dallo specificato Elenco pubblicato nelle Gazzette.

Ciò nonpertanto l'accrescimento degli introiti che anche nel detto Esercizio ci venne fatto di verificare ci procura la soddisfazione di annunziarvi, che dopo aver aumentato di f. 310,896 : 42 le Riserve dei Premj, abbiamo da quell' Esercizio un avanzo netto di f. 184,072 : 11. E da questi prelevando f. 49,415 : 5 a completamento di f. 800,000, alla qual somma stabiliste che col 31 Dicembre p. p. avessero a portarsi le varie Riserve degli Utili realizzati, restano f. 134,657 : 6 da ripartirsi sulle 2000 Azioni che a tutto quel giorno costituivano il Capitale fondiario del nostro Stabilimento.

Di questi risultamenti vi è tanto maggior motivo di chiamarsi contenti, in quanto che oltre di essere per se stessi soddisfacenti, lasciano la ragionevole lusinga che sieno forieri di altri di gran lunga ancora migliori. Egli è infatti dall'un lato sperabile che la Provvidenza non vorrà render normale una tanta progrediente frequenza ed importanza di danni, poichè l'azione riparatrice del nostro Stabilimento non toglie, che l'importo delle facultà perdutesi costituiscano sempre una sottrazione senza vantaggio, dai valori già esistenti; e dall'altro lato la enorme somma di f. 23,857,400 : 18 cui a tutto il 31 Dicembre p. p. ascendono complessivamente i risarcimenti che il nostro Stabilimento pagò ai suoi Assicurati, dovrebbe influire a mantenerlo nella condizione di supremazia e di progresso, a cui ci venne fatto di portarlo, quantunque la ognora crescente concorrenza, renda quest'arringo giornalmente più difficile.

Se però alla concorrenza, che più dell'avvenire curasi del presente, riuscirà di farsi momentaneamente strada, ci sembra di non errare affermando che le sue vittorie saranno effimere, mentre la miglior parte del Pubblico ricorrerà agli Stabilimenti che prima di tutto si preoccupano di rendere tranquilli gli Assicurati sull'avvenire.

Si fa anche per questa considerazione che noi ultimamente vi proponemmo, e che voi Signori vi compiaceste di approvare di accrescere di Due Millioni ed Ottocento Mila fiorini il nostro Capitale sociale, ad onta che nessun'altra Compagnia d'Assicurazione della Monarchia abbia accumulate tante Riserve quanto la nostra.

Quest'aumento di Capitale oramai sanzionato anche dall'Eccelso Ministero, fa sì che oltre ai Cinque Millioni d'annuo introito di Premj ed interessi, il nostro Stabilimento può far fronte ai suoi impegni con dei Fondi di garanzia ascendenti ad Undici Millioni e Quattrocento Mila fiorini circa, cioè

fiorini 4,000,000 di Capitale sociale costituito da 4000 Azioni da f. 1000 l'una con versamento di 30 %
> 800,000 di Riserva capitalizzata
> 800,000 Riserva di Utile-realizzato
> 5,756,023 Riserva di Premj compresi f. 1,839,674 : 59 Capitali riservati, (oltre a f. 101,181 : 31 Riserve di Utili), per le Sicurtà pagabili in vita dell'Assicurato in parte dopo lunghi differimenti essendo essi allora in vita, le quali ascendevano al 31 Dicembre a f. 737,499 : 17 di Capitale e f. 194,361 : 18 d'annue Rendite Vitalizie, per le quali Sicurtà esigiamo dagli Assicurati l'annuo premio di f. 21,193 : 13.

La importanza di queste Cifre ci diede adito di estendere i nostri investimenti in immobili, siti nei varj territorj ove maggiormente si sviluppa la nostra operosità, senza che questi investimenti tolgano minimamente alla rilevanza del Fondo che teniamo impiegato in effetti realizzabili con tutta facilità, per potere, siccome sempre femmo, pagare ai nostri Assicurati colla maggior prontezza gl'indennizzi dei danni che succedono con tanta frequenza, e per somme spesso assai forti, e senza neppure trascurare di accrescere, siccome sempre facciamo, gli acquisti di Rendite Vitalizie e di Capitali infruttiferi sino alla morte di persone designate.



Trascurando di accennarvi gli investimenti di minor conto la Compagnia possiede

a Vienna	2	Stabili del valore	di f. 254,000
> Trieste	4	> > >	>> 646,000
> Venezia	3	> > >	>> 116,000
> Milano	4	> > >	>> 262,000
> Torino	4	> > >	>> 235,000
> Firenze	3	> > >	>> 83,000
Pertiche	27,200	di Terreni e Case nel Veneto pel valsente		>> 741,000
>	4,600	> > in Lombardia	>	>> 358,000
>	570	> > > Piemonte	>	>> 52,000

f. 2,747,000

Conseguenti poi al principio dianzi accennato della convenienza cioè di render prima d'ogni altra cosa tranquilli gli Assicurati sull'avvenire, abbiamo trovato opportuno di sottoporre alla vostra approvazione le due Proposte **B** e **C** della nostra Circolare 11 Luglio, colle quali si accordano speciali garanzie pei Contratti del Ramo Vita, che quasi sempre durano una lunga serie d'anni.

Ma non dobbiamo però tacervi, che tutti i nostri provvedimenti e le incessanti nostre cure perchè il Pubblico apprezzi la importanza di queste sicurtà, si dimostrano insufficienti a riuscire che si coltivino quale utile abitudine famigliare, come in Inghilterra, in Francia o nella Germania settentrionale è il caso presso ogni classe di persone, non escluse le più agiate, le quali tutte ne approfittano per sistemare convenientemente la sorte della propria discendenza.

Il mezzo più efficace a conseguire questo risultato egli è senza dubbio l'esempio dato da persone generalmente stimate ed influenti.

Crediamo perciò dover nostro di raccomandarvi caldamente di voler voi pure o Signori coadjuvarci in tal modo, allo sviluppo di questo Ramo tanto importante al ben essere delle famiglie, e dal quale in pari tempo il nostro Stabilimento può ripromettersi un crescente prosperamento.

E questa raccomandazione l'avanziamo con tanto maggior coraggio e persuasione di vederla esaudita, in quanto che le condizioni da noi adottate tanto per le sicurtà pagabili dalla Compagnia durante la vita dell'Assicurato, quanto quelle pagabili alla sua decessione, corrispondono pienamente sotto ogni riguardo all'interesse degli Assicurati.

Nelle prime, se l'Assicurato sopravvive il tempo determinato, i premj che ha pagati, la Compagnia li calcola a suo favore anche se non ha potuto o voluto continuare a corrisponderglieli sino al termine del Contratto; e l'Assicurato può inoltre associandosi alle Tontine partecipare anche di tutto il beneficio che emerge dalla sua Sicurtà, contentandosi la Compagnia di percepire un modico compenso per far fronte alle spese d'Amministrazione.

In quelle pagabili alla decessione dell'Assicurato, ci siamo fatti specialmente carico di provvedere che il Contratto non riesca oneroso all'Assicurato nel caso di longevità, perlocchè gli si diminuisce progressivamente il pagamento del premio primitivo e gli si accorda pure che in seguito debba cessare del tutto ed anche di pagargli la somma assicurata prima che succeda la sua decessione; e coll'attivazione poi delle Sicurtà col patto di ripartire fra gli Assicurati 75 % dell'utile netto annuo, la combinazione adottata è tale che se la decessione dell'Assicurato succede nei primi sei anni, la somma assicurata che la Compagnia pagar deve a chi egli destina è naturalmente di gran lunga maggiore dell'importo de' premj da lui contribuito, e se succede successivamente, egli ha invece dall'accumulamento delle tangenze di utile e d'interesse, l'adito di potere a sua elezione o diminuire sensibilmente l'importo del premio annuo, od accrescere d'importi assai rilevanti, la somma assicurata, come evidentemente dimostrano i Bilanci relativi che abbiamo pubblicato.

Tanto nell'una quanto nell'altra categoria possono poi gli Assicurati pagare gli annui premj anche in rate mensili.

Converrete senza dubbio o Signori con noi, che questi patti procurano all'Assicurato assieme alla compiacenza di provvedere all'incerto avvenire de' suoi cari, anche la certezza di fare un affare vantaggioso in ogni caso, e di farlo nella forma che secondo le proprie circostanze gli si rende più comodo.

E la Compagnia può tuttavia come abbiamo premesso, ripromettersi di ritrarre da questo Ramo d'Assicurazione un progredente prosperamento col render proficui i piccoli importi che gli affluiranno dai molti contribuenti.

Da quanto vi siamo o Signori andati esponendo emerge: che se il nostro Stabilimento ha potuto finora, pure adempiendo in misura più estesa che qualunque altra Compagnia la sua missione riparatrice, risarcendo cioè colla cospicua somma di f. 23,857,400:18 i danni sofferti dai suoi Assicurati, rendere in pari tempo assai avventurata la sorte de' suoi Azionisti; la sua attuale posizione è tale da lasciare fondata lusinga che, coll'assistenza divina, il suo avvenire non sarà in riguardo alcuno diverso, anche colla sola trattazione in proporzione più grande ed energica dei Rami d'Assicurazione fin qui coltivati, coadjuvato com'è da Agenti ed impiegati zelanti, ai quali c'è grato di dare in questa occasione la meritata testimonianza della parte dovuta alla cooperazione loro nei risultati conseguiti.

Ma in aggiunta c'è di compiacenza di potervi annunziare, che la nostra Istanza per l'attivazione delle Sicurtà Ipotecarie essendo stata con ogni favore raccomandata dalle Inclite Autorità Governative, Civiche e



Commerciali, abbiamo motivo di lusingarci che riporterà in breve l'invocata approvazione Ministeriale; e coll'attivazione di questo nuovo Ramo d'affari, il nostro Stabilimento conseguirà presso il pubblico nuovi titoli di benevolenza, ed avrà in pari tempo una nuova sorgente di adeguati profitti pei suoi Azionisti.

Crederemmo però ad onta di ciò ragionevole che adottaste un altro mezzo di migliorare gli annui dividendi, a cui tende la Proposta A, della Circolare 11 Luglio relativa al prelievo da farsi dagli utili annui a favore del Fondo di riserva degli utili realizzati.

Dacchè questo Fondo ha raggiunta la ingente somma di f. 800,000 e che per la misura adottata nell'ultimo Congresso generale, questa Cifra è stata raddoppiata portandola ad 1,600,000, non sarebbe minimamente censurabile, di annullare totalmente la disposizione del Contratto sociale che stabilisce doversi prelevare una tangenza del 10 % dell'Utile brutto annuo del Bilancio A e 30 % dell'Utile netto delle Sicurtà Vita a favore del detto Fondo accumulandovi i relativi interessi.

Questa disposizione fu già in varie forme modificata come dalle aggiunte che si vedono di fronte ai relativi articoli del Contratto sociale; adottando quindi ora la proposta di limitare il prelievo al 10 % dell'Utile netto senza aggiunta d'interessi, si mantiene il principio portato dal Contratto modificato in relazione alla posizione attuale della Società, la quale rende probabile che la Cifra del 10 % sul netto produca a favore di quel Fondo somme maggiori di quelle che vi affluivano colle disposizioni primitive quando il lavoro della Compagnia era di un'importanza tanto minore dell'attuale.

Ci resterebbe ora di parlarvi delle proposte insinuate da varj Azionisti di Milano sulle modificazioni, da farsi al disposto degli Art. 24 e 40 del Contratto sociale relativamente alle competenze destinate alla Rappresentanza e menzionate nella Circolare di convocazione sopraccitata.

Ma siccome queste Proposte sono l'una dall'altra diametralmente opposte, ed ambe accompagnate dai relativi motivi, crediamo di poter limitarci a darvene lettura e di astenerci di pronunziarci per l'una o per l'altra.

Termineremo quindi questo Rapporto coll'accennarvi, che le 4 Società tontuarie da noi aperte nella Monarchia hanno progredito per quanto le critiche circostanze pecuniarie generali il permettono, e come dettagliatamente rilevasi dagli stati effettivi a tutto 31 Dicembre da noi nitidamente pubblicati; e col comunicarvi come ci è prescritto, lo stato della Cassa Pensioni al 31 Dicembre p. p.

Il Fondo esistente al 1.º Gennajo	di f. 4931 : 52
si è aumentato per ordinarj contributi sugli onorarj	>> 2194 : 46
ed inoltre per interessi a 6 %	>> 341 : 44
costituendo così un totale	di f. 7468 : 22
che però si ridusse	a > 7273 : 47

col prelievo fatto di f. 194 : 35 pensioni pagate
 verificata essendosi anche nel 1856 la decessione di un impiegato presso la nostra Agenzia generale di Vienna, e reso così evidente col fatto anche presso quell'Agenzia, come nell'anno precedente in quella di Praga, la sua convenienza di quest'istituzione.

RIASSUNTO

dei Fondi di riserva degli utili realizzati a tutto 31 Dicembre 1856.

Appar 25.º Bilancio A	f.	500000	—
> 21.º > B	>	498818	27
> 8.º > C	>	88556	45
> 2.º > D del 1854	>	42845	18
TOTALE fiorini		800000	—



Bilancio complessivo dell' Esercizio 1856

riassunto dai 3 separati Bilancj presentati li 12 Agosto 1857 al Congresso generale degli
Azionisti della Compagnia Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

	Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
Attivo				
Riserva di Utili realizzati a tutto 31 Dicembre 1855			750,584	55
Riserva di Premj per rischj non esauriti a tutto 31 Dicembre 1855			3,605,451	24
Danni annunziati e non liquidati » » » »			65,000	—
Somma totale trasportata dal Bilancio a tutto 31 Dicembre 1855			4,421,036	19
Premj delle Sicurtà assunte nel 1856, escluse soltanto quelle pagabili in Vita dell' Assicurato			4,747,985	32
Capitali ed interessi percetti sui Vitalizj esauritisi nel 1856			201,831	41
Interessi percetti nel 1856 sopra i Capitali sociali dedottivi quelli spettanti alle Sicurtà pagabili in Vita dell' Assicurato, ed alla Cassa Pensioni ed agli esborsi superiori al 10 per % fatto dagli Azionisti			96,464	16
			9,467,317	48
Passivi				
pagati per indennizzi di danni, storni, abbuoni, riassicurazioni, senserie, provvigioni, competenze, bolli, tasse, porti lettere, spese legali, di Cancelleria, Ministero ecc. ecc.	4,352,623	47		
Rendite Vitalizie pagate a tutto 31 Dicembre 1856 sui Contratti esauritisi a tutto quel giorno, e Capitali rinnovati su quelli dei Contratti stessi i cui Vitalizati sono ancora in Vita	188,688	49		
da trasportare nel Bilancio 1857. Danni annunziati e non liquidati	75,000	—		
Riserva dei premj per rischi non esauriti al 31 Dicembre 1856 (*)	3,916,348	6		
Riserva di utili realizzati a tutto 31 Dicembre 1856	800,000	—		
Utile difinitivo ripartibile sopra 2000 Azioni	134,657	6		
	9,467,317	48		

(*) Per le Rendite Vitalizie in corso, e per le sicurtà di Capitali e rendite differite pagabili sopravvivendo gli Assicurati al differimento stabilito i quali pagano f. 21,193:13 di Premio annuo, esistono altre separate riserve di f. 1,839,674:54 come nel Rapporto.

La Direzione Centrale della Compagnia Assicurazioni Generali

I DIRETTORI

S. Della Vida — D. L. Mondolfo — F. Morgante
G. Morpurgo — Amb. di Stef. Ralli — P. Revoltella.

IL SEGRETARIO GENERALE
M. Levi.

Visti ed approvati li premessi Bilancj

DALLI REVISORI

G. Bazzoni — A. C. Ara — Giorgio Moore.

DALLI CENSORI

V. B. Cusin — I. Hagenauer. — Giov. Scaramangà.

E DAI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

C. Masini. — L. Napoli. — G. Sandrinelli terzo. — G. B. Scrinzi. — V. Segrè.

